

Gazzetta del Sud 6 Agosto 2023

Dal Cep al deposito di Catarratti. Fiumi di droga invadono la città

Dall'arresto di un pusher venticinquenne a quello del ragazzino quindicenne. Dal sequestro di un chilogrammo di cocaina alla confisca di altri 30 chili di stupefacenti unitamente ad armi. C'è un fil rouge che lega le due attività effettuate dalla Squadra mobile e dalla Sezione investigativa del Servizio centrale operativo (Sisco) di Messina lo scorso 28 luglio. L'esito è lo stesso: la detenzione di Alessio Crupi nel carcere di Gazzi, quella del minore in un Centro di prima accoglienza di Catania.

La genesi dell'operazione matura al Villaggio Cep. Nella tarda mattinata di una settimana fa, Crupi viene fermato dagli agenti nella zona sud, mentre detiene in una busta di plastica prelevata dalla sua abitazione un panetto di cocaina, per un peso di 1.043,33 grammi. «Appariva destinata ad un uso non esclusivamente personale», si legge nel capo d'imputazione formulato dalla sostituta procuratrice Anita Siliotti. Infatti, viene sorpreso durante la cessione a due minori, uno dei quali è proprio il quindicenne, in sella ad altrettanti motocicli. Crupi, alla vista dei poliziotti, cerca di sbarazzarsi della busta, gettandola sotto un'auto, poi tenta la fuga, ma viene bloccato. Portato incaserma, è dichiarato in arresto. Misura convalidata dalla gip Tiziana Leanza. L'indagato, difeso dall'avvocato Fortunato Strangi, si è avvalso della facoltà di non rispondere.

L'attività del personale della Questura nel frattempo è proseguita. I due acquirenti in scooter del Cep sono stati dapprima denunciati, ma a seguito di approfondimenti investigativi, gli agenti hanno raggiunto un'altra zona della città, quella di Catarratti. Qui hanno individuato un deposito all'interno del quale giacevano occultate armi, droga in ragguardevole quantità e munizioni di vario genere. Arrestato il quindicenne che aveva la materiale disponibilità del locale, in quanto possedeva la chiave della porta di accesso. Nella circostanza, all'interno di questo ambiente, dell'ampiezza di circa 2 metri quadrati, rinvenuti e sequestrati oltre 26 chilogrammi di marijuana, poco più di tre chili di hashish, una pistola prima di matricola, un fucile risultato poi oggetto di furto, circa 190 grammi di cocaina e munizionamento vario. L'indagato, difeso dagli avvocati Salvatore Silvestro e Antonello Scordo, ha preferito rimanere in silenzio dinanzi al gip e adesso si trova in una struttura per minori.

Riccardo D'Andrea